

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

"Speciale" News di mercoledì 4 agosto 2010 (Anno II, numero 30)

NOTA DELLA REDAZIONE

GRAVI INTIMIDAZIONI DELL'ANTISTATO AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE FRANCESCO TALARICO: E' "IL CARO PREZZO DA PAGARE" PER IL RINNOVAMENTO ED IL CAMBIAMENTO DA LUI INTRAPRESO

Conoscendo l'antistato calabrese c'era quasi d'aspettarselo il grave ed inquietante atto di intimidazione nei confronti del presidente del Consiglio regionale, l'on. Francesco Talarico: alla sua persona è stata indirizzata una lettera con messaggio di minacce e 5 proiettili di pistola; missiva intercettata nel Centro di smistamento delle Poste di Lamezia Terme, città in cui risiede il presidente Talarico.

Mentre redigiamo questo "speciale estate 2010" delle "News settimanali" (la nostra redazione era già andata in vacanza a inizio agosto), apprendiamo un'altra grave notizia: un proiettile di pistola, calibro 9, diretto al vice presidente della Giunta regionale, Antonella Stasi, è stato intercettato al Centro smistamento delle Poste di Catanzaro Lido.

Sono inquietanti atti intimidatori ad opera dell'antistato; antistato che in Calabria, nel recente passato (ottobre 2005), ha colpito a morte il medico e politico Francesco Fortugno, vice presidente del Consiglio regionale. Fu un segnale d'avvertimento a tutta la classe dirigente calabrese che non si fece affatto intimidire.

Purtroppo, non c'è settimana che non si registra un attacco ad uomini delle Istituzioni, della Magistratura, delle forze dell'Ordine e della Stampa, impegnati in una lotta senza tregua contro a quest'antistato che si sente sempre più accerchiato. Ultima "stretta" giunge - secondo chi scrive - dalla politica di rinnovamento e di cambiamento messa in atto dalla nuova classe dirigente calabrese, in primis dal presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico.

Ai numerosi attestati e messaggi di solidarietà e vicinanza rivolti in questi giorni di inizio agosto al presidente

Talarico si associa anche quello della nostra redazione. Saremo sempre al suo fianco, in questa sua azione istituzionale volta alla legalità e alla giustizia per preservare il bene comune, che non può non essere fatta propria da tutto il Consiglio regionale. All'antistato non si deve solo resistere, ma contrastarlo legiferando a riguardo. Ed è quello che si appresta a fare la IX Legislatura del massimo consesso democratico calabrese: per questo - non ci stanchiamo di ribadirlo - l'antistato ha reagito rivolgendosi ai vertici istituzionali regionali segnali preoccupanti.

Abbiamo espresso telefonicamente la nostra solidarietà al presidente Talarico, apprezzando molto quanto da lui affermato all'indomani della notizia della lettera di minaccia con pallottole contro la sua persona: "I messaggi, anche affettuosi, di solidarietà e gli attestati di stima che mi stanno giungendo in queste ore da amici, politici di ogni schieramento, da figure istituzionali ma anche da semplici cittadini, costituiscono per me nuova linfa di impegno e di rigore. Nella pluralità e nell'ampiezza di queste dichiarazioni, colgo la conferma che questo tipo di battaglie si combattono vittoriosamente se si è in tanti e uniti. Purtroppo in Calabria tanti amministratori pubblici, sindaci e politici, con frequenza a volte quotidiana sono bersagli di intimidazioni, ma la Calabria degli onesti non si deve arrendere e non deve gettare la spugna. Anche perciò, intendo spendermi e lavorare quotidianamente".

E' altrettanto significativo quanto detto dal presidente Talarico durante i lavori del Consiglio regionale dello scorso 4 agosto, l'ultimo prima della pausa estiva.

R. Lig./

L'INTERVENTO INTEGRALE DEL PRESIDENTE FRANCESCO TALARICO DURANTE IL CONSIGLIO REGIONALE TENUTOSI LO SCORSO 4 AGOSTO

Vorrei ringraziare pubblicamente tutti quanti - in quest'Aula e fuori - mi sono stati vicini apprendendo della lettera di minaccia con pallottole contro la mia persona. I messaggi, anche affettuosi, di solidarietà e gli attestati di stima che mi sono pervenuti e stanno continuando a giungere in queste ore da amici, politici di ogni schieramento, da figure istituzionali ma anche da semplici cittadini, costituiscono per me nuova linfa di impegno e di rigore. Nei contenuti, nella pluralità e nell'ampiezza, di queste dichiarazioni, colgo la conferma che questo tipo di battaglie si combattono vittoriosamente quanto più si è in tanti ed uniti.

Il fenomeno, purtroppo, nella nostra regione ha investito e investe tanti amministratori pubblici, sindaci e politici, con frequenza a volte quotidiana. Non ci sono più, in questo senso, 'zone franche': dal Pollino all'Aspromonte sembra ormai senza soluzione di continuità. Ma la Calabria degli onesti non si arrende e non getta la spugna di fronte a questi metodi. Anche perciò intendo spendermi e lavorare quotidianamente.

Personalmente per me nulla è cambiato: oggi sono qui, come ieri e gli altri giorni, del resto, al lavoro. Continuo ugualmente ad assolvere i miei compiti con l'impegno ed anche la serenità di sempre.

Agli organi inquirenti, alle forze dell'ordine e alla magistratura, rinnovo tutta la mia fiducia, sicuro che con il loro lavoro faranno piena luce sulla vicenda. Purtroppo, come si sa, sono stato già oggetto in passato di 'attenzioni'. E questi fatti hanno creato certe tensioni e

apprensioni e tanta preoccupazione in famiglia e a tutti i miei cari. Però episodi del genere, gravi e inquietanti, non mi hanno impedito di svolgere lo stesso la mia attività politica e istituzionale. Sarà così anche adesso che ignoti mi hanno indirizzato quest'ultima oscura minaccia a quattro mesi dalla mia elezione a Presidente dell'Assemblea regionale. Non mi lascerò distogliere da questo fronte di impegno che, come è sempre stato e continuerà ad essere, per quanto mi riguarda, vede come priorità assoluta l'opposizione alle mafie, ai poteri occulti e a ogni forma di prevaricazione, per la legalità e la trasparenza. Ma la nostra Assemblea è chiamata anche in causa per diretta competenza, che non è certo irrilevante in materia.

Ricordo che nella scorsa legislatura anche la Calabria si è dotata di uno specifico strumento legislativo (la legge n. 5 del 2007, integrata con la L.R. 13 giugno 2008, n. 15) che ha sancito il concetto di sicurezza collocato in un contesto più ampio che delinea un sistema integrato di politiche di sicurezza. Quella legge, con tutti gli importanti adempimenti previsti - tra i quali la realizzazione del Rapporto annuale sullo stato della sicurezza nella Regione - è rimasta finora una legge-manifesto: tocca adesso a noi, e faccio appello al Consiglio regionale nella sua interezza, riprenderla e attuarla colmando questo grave vuoto.

Tutto questo, sempre e comunque nella strada intrapresa del rinnovamento e del cambiamento di cui la Calabria e i calabresi hanno urgente bisogno.

Francesco Talarico

LA SOLIDARIETA' DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE GIUSEPPE SCOPELLITI: "UN GESTO GRAVISSIMO CHE NON FARÀ INDIETREGGIARE IL PRESIDENTE TALARICO NELLA SUA CONTINUA BATTAGLIA DI LEGALITÀ"

Il presidente della Regione, l'on. Giuseppe Scopelliti, appresa la notizia dell'intimidazione al presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico ha espresso viva solidarietà: "Un gesto gravissimo - ha detto - che certamente non farà indietreggiare il presidente Talarico nella sua continua battaglia di legalità. Al presidente della massima Assemblea regionale va il pieno e convinto messaggio di solidarietà professionale ed umana. Nella sua lunga e concreta attività, Talarico ha sempre operato con equilibrio e determinazione nell'affermare quei valori di cristianità, solidarietà sociale ed attaccamento alla famiglia che hanno

caratterizzato il suo impegno in politica e nella società. Con il presidente condividiamo un modo di fare politica che pone l'uomo, il cristiano, al centro del nostro impegno, in un progetto di rinnovamento che trova nella Chiesa un riferimento costante. Valori che ci hanno consentito di stringere rapporti intensi, oltre che sul piano politico, anche sul piano umano. Nell'esprimere una condanna forte per questo gesto ignobile, sono convinto che il presidente continuerà quel percorso di legalità che abbiamo avviato, che ormai è irreversibile".

(Fonte: Ufficio stampa Giunta regionale)

IL MESSAGGIO DI SOLIDARIETA' AL PRESIDENTE TALARICO DAL COORDINATORE DELLA CONFERENZA DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME, DAVIDE BONI

"Con la presente intendo esprimere tutta la mia solidarietà anche a nome dei colleghi Presidenti di tutte le Regioni italiane per il grave e vile gesto di intimidazione compiuto nei Tuoi confronti". E' quanto si legge nel messaggio inviato dal presidente del Consiglio regionale della Lombardia e Coordinatore della Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, Davide Boni al presidente del Consiglio regionale della

Calabria Francesco Talarico dopo le minacce subite. "Sono certo - prosegue Boni - che episodi di questo tipo non fermeranno l'impegno e il lavoro profuso nello svolgimento del Tuo delicato incarico all'interno dell'Assemblea calabrese. RinnovandoTi gli auguri per un lavoro proficuo, all'insegna della collaborazione, colgo l'occasione per porgerTi i miei più cordiali saluti".

NON SI E' FATTA ATTENDERE LA SOLIDARIETA' DELL'OPPOSIZIONE DI CENTRO SINISTRA AL PRESIDENTE TALARICO

Numerosi sono stati i messaggi di solidarietà fatti pervenire al presidente del Consiglio regionale, on. Francesco Talarico, da tutte le forze politiche e realtà sociali e produttive calabresi. In modo particolare segnaliamo quelli dei partiti e movimenti politici di opposizione di centro sinistra.

"L'intimidazione e i tentativi di orientare con le minacce la politica e le scelte generali in Calabria sono diventati fatti quotidiani, è urgente che si promuova una manifestazione di popolo per richiamare l'attenzione dello Stato sulla criminalità calabrese e le sue più varie articolazioni". Lo afferma l'imprenditore Pippo Callipo, presidente dell'associazione "Io resto in Calabria", già candidato alla Presidenza della Regione alle ultime elezioni regionali, dopo l'intimidazione al presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico. "La Calabria migliore non deve rassegnarsi - dice Callipo - anzi insieme alla parte migliore della politica deve reagire in difesa della legalità e della democrazia".

"Al presidente del Consiglio regionale Franco Talarico, esprimo la mia vicinanza e la mia solidarietà e quella di tutto il Partito Democratico calabrese per il vile atto intimidatorio subito". Lo dice Adriano Musi, senatore e commissario del Pd calabrese. "Esprimo allarme e preoccupazione per il clima intimidatorio che colpisce amministratori locali, politici, Forze dell'Ordine, magistrati e giornalisti - commenta Musi - che oggi sono in prima fila per garantire, con coraggio, il rispetto delle regole, la trasparenza della cosa pubblica e la convivenza civile. Fiducioso che si faccia piena luce su quanto accaduto, ognuno di noi, che è portatore di valori sani, in questo momento - conclude Musi - ha il dovere di continuare a combattere le forze del male in modo da rappresentare un riferimento certo per i calabresi onesti e per tutti quelli che, insieme a noi, vogliono costruire una Calabria migliore e positiva".

UN "CARO PREZZO DA PAGARE" ANCHE PER GLI OPERATORI DEI MASS MEDIA: IN 12 AD ESSERE "AVVERTITI" DALL'ANTISTATO DALL'INIZIO DEL 2010

"Sono 12 i cronisti minacciati o avvertiti dalla mafia in Calabria dall'inizio dell'anno; 22 nel corso degli ultimi 30 mesi!" Lo sostengono in una interrogazione al ministro dell'Interno, Roberto Maroni, i deputati calabresi del Pd, primo firmatario Franco Laratta.

"L'ultima intimidazione è stata fatta a Lucio Musolino, della redazione reggina di Calabria Ora - continua l'interrogazione - al quale sabato scorso è stata recapitata una tanica di benzina con un biglietto: 'Questa non è per la tua macchina, ma per te. Smettila di continuare a scrivere di 'ndrangheta'!

"Poco prima di Musolino, è toccato a Riccardo Giacoia, della Rai regionale, anche lui avvertito e minacciato. Ma prima ancora era toccato a Saverio Puccio, del Quotidiano della Calabria, a Giovanni Verduci, Michele Inserra, Michele Albanese e Giuseppe Baldessarro, del Quotidiano della Calabria, e ancora a Guido Scarpino e Pietro Comito di

Calabria Ora. Minacce anche a Leonardo Rizzo e Antonino Monteleone, e, infine, a Filippo Cutrupi. Tutti cronisti che si occupano di temi delicati, di fatti di malavita, corruzione, di vicende legate alla 'ndrangheta".

"E' chiaro che la 'ndrangheta - si legge ancora nell'interrogazione - non sopporta le troppe attenzioni che le dedica la stampa calabrese e ancora di più non sopporta quei cronisti di periferia che rischiano la vita come se fossero al fronte, come se fossero inviati di guerra".

I deputati del Pd, quindi, chiedono al Ministro maroni "se il governo e' a conoscenza di quanto accade ai giornalisti calabresi; cosa intende fare a tutela della loro vita; quali azioni si intendono promuovere per garantire la libera informazione in Calabria".

(Fonte servizi: ASCA)